

SEZIONI ▼ EDIZIONI LOCALI ▼ CORRIERE TV ARCHIVIO SERVIZI ▼ CERCA 🔍

LOGIN

CORRIERE DELLA SERA / CRONACHE



LA STAGIONE



Dpcm Natale, chiusura piste da sci, verso intesa europea. Le regioni alpine: danno enorme

Piste da sci chiuse, Palazzo Chigi tratta con Francia e Germania. La rivolta degli sciatori, da Thoeni a Brignone. Le categorie: colpo di grazia all'economia

di **Alessandro Trocino**



Il timore è quello di incentivare **un turismo della neve tra le Regioni**, e tra gli Stati, con il ripetersi delle scene viste non più tardi di un mese fa a Cervinia, con lunghe code su seggiovie e skilift e assembramenti in biglietteria. Dopo lo stop del 24 ottobre, gli impianti sciistici sono chiusi ma [l'avvicinarsi del Natale obbliga i governi a prendere una decisione](#). Che non potrà essere limitata localmente. Per questo il governo sta trattando per trovare un'intesa europea che consenta [uno stop della ripresa delle attività](#). Decisione fortemente contestata dalle Regioni interessate e dalle categorie, che temono un tracollo economico.

L'intesa europea

Da giorni è in corso un'interlocuzione tra **Palazzo Chigi e i leader europei**, a partire da Francia e Germania, perché si arrivino a definire [linee guida di coordinamento](#). All'opera è soprattutto il consigliere diplomatico di Giuseppe Conte, Piero Benassi. L'obiettivo è **vietare le vacanze sulla neve a livello europeo**, anche per evitare che si crei concorrenza tra le zone alpine o discriminazioni. Ma bisognerà vedere l'evoluzione del virus negli altri Paesi. In Francia, Emmanuel Macron si è preso dieci giorni di tempo per decidere. In Germania, la riapertura delle piste prevista per il 13 novembre è stata rinviata a dicembre. Domani i leader e la



La [Newsletter Coronavirus del Corriere](#), due volte a settimana dati, approfondimenti, interviste.

Ricevi via mail il quadro sulla pandemia

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,8 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

cancelliera Angela Merkel si riuniranno e tra le ipotesi sul tavolo c'è un prolungamento del lockdown.

Un primo ostacolo all'eventuale accordo con **Germania e Francia** riguarda [la possibile scappatoia in Paesi limitrofi all'Italia](#). La **Svizzera**, al momento, è l'unico Paese dell'arco alpino in cui è già possibile sciare: sono dieci le località che hanno aperto gli impianti. Tra queste Verbier, Crans Montana, Andermatt, Davos e Zermatt. Ma in Svizzera, per ora, non è consentito l'accesso ai vicini lombardi e delle altre Regioni a zona rossa. Altro Paese a rischio è [l'Austria, che attualmente si trova in lockdown totale](#). Il governo di Vienna ha annunciato uno screening di massa, come [quello dello scorso fine settimana in Alto Adige](#). Dal 5 dicembre saranno effettuati test a tappeto. L'obiettivo è quello di riprendere il controllo del virus, riaprendo nell'ordine le scuole e gli impianti sciistici. Ma se anche **Austria e Svizzera** restassero chiuse, sarà difficile evitare che gli appassionati di sci si riversino in **Slovenia**, in località come Kranjska Gora, dove l'attività potrebbe ricominciare già dai primi di dicembre.

Rimborsi e alberghi

Ma che succederà ai **turisti che hanno già prenotato** gli alberghi nelle principali località di vacanza sulle nevi? Tutto è ancora da decidere. Il primo nodo da sciogliere è la possibilità di spostarsi tra le Regioni. Ancora non si sa se [ci si potrà muovere liberamente o solo con autocertificazione e solo per ragioni di «famiglia»](#). Il secondo, come abbiamo visto, è in quali Paesi esteri si potrà andare. Il comprensorio delle Dolomiti (San Martino di Castrozza, Cortina, Val Gardena) ha messo a punto una politica di **rimborso delle prenotazioni, in caso di lockdown**. Ma non c'è una regola generale, quindi meglio cautelarsi prima.

Le Regioni

Le regioni alpine chiedono al governo di poter riaprire, in sicurezza, gli impianti di sci nelle **zone gialle e arancioni**. Le Regioni che affacciano sulle montagne hanno approvato, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, le linee guida per l'utilizzo in sicurezza degli impianti. Tra le misure proposte, la limitazione del numero di presenze giornaliere con un tetto di vendita degli skipass; prevendite online; riduzione della capienza di cabinovie e funivie al 50 per cento (ma non nelle seggiovie), con obbligo di mascherina; distanziamento interpersonale di un metro in tutte le fasi precedenti il trasporto.

LEGGI ANCHE

- [La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus](#)
- [La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia](#)
- [Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia](#)
- [Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19](#)
- [I nuovi divieti: jogging, fumo in strada e negozi chiusi](#)

Il **Trentino**, che è zona gialla, ancora spera in una riapertura. Il governatore altoatesino Arno Kompatscher è cauto: «Stabilire ora una data per la riapertura è prematuro, ma si devono però già decidere i criteri».

Le categorie

A protestare, come sempre quando si rischia di interrompere un'attività economica importante, è tutta la filiera: **albergatori, maestri di sci, gestori degli impianti e amministratori** dei luoghi che rischiano di perdere una fonte di reddito importante e stagionale. Non mancano nomi noti dello sci a invocare una riapertura.

Gustavo Thoeni, Alberto Tomba, Federica Brignone e Lara Magoni, transitata alla politica come assessore lombarda. Confindustria Alberghi parla di «un colpo di grazia all'economia della montagna che rischia di travolgere anche il settore alberghiero». Sono a **rischio 120 mila posti di lavoro**. Per il sindaco di Sestrièrè Gianni Poncet, con gli impianti chiusi andrebbe in fumo **il 70% dell'economia invernale**.

24 novembre 2020 (modifica il 24 novembre 2020 | 07:12)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI  0

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme
Copyright 2020 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup Sp.A. Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy
Confronta offerte ADSL | Confronta offerte Luce e Gas

